

Englaro: «Lo Stato e i medici non possono decidere per me»

Intervista /2

Il padre di Eluana: «I cittadini sono consapevoli e informati il testo va contro la Costituzione»

Daniela Limoncelli

«Nè lo Stato nè il medico può avere l'ultima parola sulla mia salute, sulla mia vita. Lo stabiliscono gli articoli 2, 3, 13 e 32 della nostra Costituzione» dice, tono fermo e tranquillo, Beppino Englaro, papà di Eluana. Basta il nome. Tornano alla memoria quella donna che, a iniziare dai suoi 21 anni, ha vissuto in stato vegetativo per altri 17, e la lunga battaglia che quei genitori hanno portato avanti nelle aule dei Tribunali per far rispettare le volontà della figlia e poter interrompere, secondo legge e nonostante il vespaio di polemiche, il trattamento di idratazione ed alimentazione che la teneva in vita.

Englaro, nove articoli - oltre 2mila emendamenti - per un testo che vorrebbe cancellare la sua battaglia?

«Non è così. Anzi è l'esatto contrario. Il clima culturale dal lontano gennaio '92 è molto cambiato. I cittadini sono informati e consapevoli, non si lasceranno cancellare il loro diritto inviolabile alla libertà di disporre della propria salute. Il testo presentato è semplicemente da Stato etico: è incostituzionale».

L'alimentazione e l'idratazione arti-

ciali non fanno parte delle dichiarazioni anticipate di trattamento, potranno essere sospese solo in casi eccezionali...

«Nessuno può andare contro le volontà dell'interessato che rimane sovrano nel decidere della propria salute e della propria vita. Cercare di imporre poi per legge l'alimentazione forzata, è davvero il massimo. Certo hanno i numeri in Parlamento per imporre quel che vogliono ma dovranno poi fare i conti con i cittadini ben informati e con la magistratura che, fortunatamente, non è serva di alcun potere. Come dimostrato nelle 60 pagine della sentenza della Corte di Cassazione del 16 ottobre 2007».

Lei, pensando a Eluana, rifarebbe lo stesso calvario?

«Non potevo non farlo per mia figlia. Io ho già dato disposizioni chiare per quando mi troverò in quelle condizioni comprese il fatto di ricorrere alla magistratura se non saranno rispettate le mie disposizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

La battaglia

Assurdo imporre l'alimentazione forzata. Ci penserà la magistratura

